

Diminuendo gli introiti dalle cave, il Consiglio comunale di Ruffia ha dovuto ritoccare le aliquote

«Siamo costretti ad aumentare le tasse»

di Laura Mina

RUFFIA - E' stato un Consiglio comunale non privo di grattacapi quello di mercoledì scorso, che ha visto gli amministratori locali discutere su questioni delicate legate a bilancio e tasse.

Per la prima volta, dopo anni caratterizzati da una certa tranquillità, il Comune di Ruffia si trova infatti con qualche difficoltà a fare quadrare i conti: «La nostra è sempre stata un'isola felice - sono state le parole del sindaco Boaglio - con le due cave ed i relativi introiti che ci hanno permesso, nel tempo, di adottare sempre le aliquote minime per le imposte ai cittadini. Ora non è più così».

I tempi di crisi si ripercuotono infatti sulle attività estrattive di cava e di conseguenza sulle casse dell'Ente. «I minori versamenti dalle cave rappresentano - ha ancora spiegato il primo cittadino - dei buchi importanti ed ora applicare le aliquote minime non ci basta più, siamo

costretti ad effettuare degli aumenti per dare equilibrio al bilancio e continuare a fornire i servizi di sempre».

Dall'Imu e dalla Tasi il Comune si trova dunque a dover incassare le somme necessarie ai conti del bilancio, questo anche tenendo conto del fatto che i trasferimenti da parte dello Stato sono in continua diminuzione. L'obiettivo è stato quello di suddividere gli aumenti affinché fossero un po' tutti a fare dei sacrifici. Per quello che riguarda la Tasi, si applica il due per mille su tutto. L'Imu rimane invariata, fatta eccezione per i terreni agricoli che passano dal 7,60 al 9 per mille.

Le utenze domestiche, che erano ferme da vent'anni, crescono del 10 per cento.

Raddoppia l'addizionale Irpef che da 0,20 diventa 0,40. «La Tari viaggia per conto suo - ha poi chiarito il geometra Valter Arnaudo - poiché quanto spendiamo per il servizio rifiuti deve essere coperto al cento per cento. Il

nostro piano finanziario ammonta a 32-35mila euro, rappresentato da costi fissi che ci trasmette il Consorzio Sea e da altre spese quantificate direttamente dal Comune». Nel caso della Tari è lo Stato ad indicare le tariffe, da un minimo ad un massimo e Ruffia applica il minimo, anche se rispetto al passato può rappresentare comunque un aumento, specie per determinate categorie particolarmente gravate dall'imposta.

Un manuale dedicato agli amministratori locali

RUFFIA - In chiusura della riunione del Consiglio, il segretario comunale Carmelo Bacchetta (nella foto) ha presentato agli amministratori il suo libro, appena pubblicato, intitolato "Manuale dell'amministratore locale", realizzato per conto della casa editrice G. Gaspari. Si tratta di una guida pratico-operativa ad uso dei consiglieri ed assessori neo eletti, aggiornata a giugno 2014. «Ho cercato di creare una cornice con le novità normative dell'ultimo triennio, con particolare riferimento all'ente ed agli amministratori locali. L'amministratore locale è chiamato ad esercitare il suo ruolo in un nuovo contesto relazionale tra il Comune ed il cittadino, favorendo il passaggio dal concetto di amministrazione burocratica al concetto di amministrazione partecipata». Carmelo Bacchetta è attualmente segretario comunale della Convenzione di Segreteria di Cardè, Torre San Giorgio, Cavallerleone e Ruffia. Svolge attività di consulenza per enti locali. E' inoltre abilitato all'esercizio della professione forense.



Il Consiglio comunale di Ruffia



Sulla Tari per le categorie più colpite

Un 25% di sconto

RUFFIA - Sulla Tari, l'assemblea del Consiglio comunale ha dovuto affrontare la questione più delicata con la segnalazione del consigliere Oscar Balestrone, proprietario anche dell'unica attività di ristorazione presente nel paese, ovvero il "Gusti e Sapori". «Prima pagavo 800 euro, in base ai nuovi conteggi mi trovo a dover pagare 6.400 euro; questi, sommati alle altre tasse, mi portano ad una spesa annua intorno agli 11 mila euro, assolutamente insostenibile» ha lamentato il consigliere.

Senza volerne fare una questione personale, Balestrone ha sollevato un problema che coinvolge la sua categoria e che mette a rischio le attività di bar, ristorazione e commerciali in generale. In quanto direttamente coinvolto nella questione, il consigliere è stato invitato ad uscire per permettere la discussione dell'argomento e l'assemblea ha infine stabilito una riduzione pari al 25 per cento per la categoria ristorazione, ma anche case di riposo, peschiera ed ortofrutta (così come



Oscar Balestrone

deciso in vari altri Comuni della zona), sebbene al momento non vi siano esercizi di questo tipo a Ruffia. Concludendo con il bilancio, viste le premesse e la necessità di fare pareggiare i conti, non sono previsti investimenti particolari. Un'unica opera è quella già in programma per la sistemazione degli impianti sportivi, con la speranza che arrivi il contributo previsto dalla Regione, altrimenti - anche in questo caso - si tratterà di provvedere soltanto ad una manutenzione straordinaria. «Un bilancio di previsione decisamente prudente» ha concluso il sindaco.

I.m.